

*Convegno nella sala Pegaso
del Palazzo della Provincia*

Il disagio del mobbing Come tutelare il lavoratore colpito

GROSSETO - E' stato presentato ieri mattina, presso la sede del Siulp, il convegno che prenderà il via alle 10,30 di oggi nella sala Pegaso del palazzo della Provincia, dal titolo "Il 'mobbing' come disagio lavorativo nelle Polizia di Stato".

Scopo del convegno, e quindi della associazioni sindacali che lo hanno organizzato - quella delle "divise", rappresentata dall'ispettore Vincenzo Botti, e quella della Uil, rappresentata dal segretario Giuliano Paolini - è sensibilizzare le forze politiche al problema, sempre più diffuso, per arrivarne a un riconoscimento anche in campo penale. Insomma, il mobbing come

reato previsto dal codice. Ma è anche quello di sensibilizzare gli stessi lavoratori a una maggiore presa di coscienza.

A questo proposito, proprio il Siulp, sta conducendo un'indagine campione all'interno della

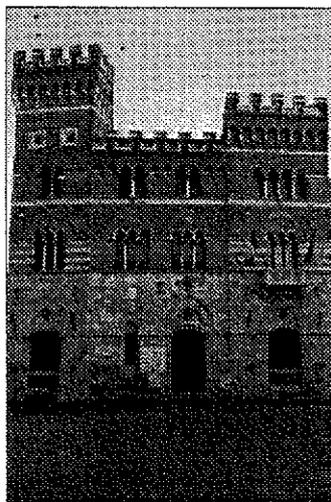
polizia grossetana, che sarà presto allargata anche ai vigili del fuoco. Attraverso il contributo del dottor Giuseppe Castellani, psicoterapeuta fiorentino e dell'associazione Mobbing Dic è

stato preparato pure un "mob test" composto da 160 domande per verificare se, davvero, chi denuncia di essere vittima del mobbing, ha subito vessazioni e umiliazioni in campo lavorativo.

"A Grosseto - ha spiegato Giuliano Paolini - di casi ce ne sono già stati e sono finiti davanti alla Commissione conciliazione oppure davanti al giudice del lavoro". In uno di questi, la "vittima", nonostante i titoli e le qualità professionali,

non riusciva ad avere un avanzamento di carriera perché superata numerose volte da chi aveva spinte e raccomandazioni in alto.

Il convegno di oggi è aperto a tutti i cittadini.



Il palazzo della
Provincia di Grosseto

**Indagine
campione
tra gli
appartenenti
alla polizia**